

**Documento sul sistema di governo societario
afferre alla gestione del fondo pensione aperto
PREVIGEST FUND MEDIOLANUM**

Redatto ai sensi della Delibera Covip del 13 gennaio 2021

SOMMARIO

1	PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	2
2	VALIDITA' DEL DOCUMENTO	2
3	ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA' RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI AL FONDO PENSIONE	3
3.1	ORGANO AMMINISTRATIVO	3
3.2	AMMINISTRATORE DELEGATO	4
3.3	COMITATO RISCHI	4
3.4	COMITATO INVESTIMENTI MOBILIARI	4
3.5	DIVISIONE INVESTIMENTI MOBILIARI	5
3.5.1	<i>Ufficio Investimenti Obbligazionari</i>	6
3.5.2	<i>Gestori del fondo pensione</i>	6
3.6	CORPORATE GOVERNANCE & SUSTAINABILITY	7
3.7	UFFICIO AMMINISTRAZIONE FONDI	7
3.8	FUNZIONE RISK MANAGEMENT	7
3.9	FUNZIONE COMPLIANCE	7
3.10	FUNZIONE INTERNAL AUDIT	8
3.11	FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	8
3.12	RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE	8
3.13	ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA DEL FONDO PENSIONE	8
3.14	PREVINET S.P.A.	9
3.15	DEPOSITARIO	9
4	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	9
5	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	10
6	FLUSSI INFORMATIVI	11
7	POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL FONDO PENSIONE E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	11

1 PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il Fondo pensione aperto PREVIGEST FUND MEDIOLANUM è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

PREVIGEST FUND MEDIOLANUM (nel seguito anche solo il "Fondo" o "Previgest Fund") è stato istituito da Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A. (di seguito anche "SGR" o "Società"), Società di Gestione del Risparmio appartenente al Gruppo Mediolanum, ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 34.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. è abilitata, tra l'altro, alla gestione delle risorse dei fondi pensione costituiti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124 e successive modifiche e integrazioni, nonché la costituzione e la gestione dei fondi pensione previsti dall'art. 9 del decreto legislativo medesimo e sue successive modifiche e integrazioni. La società può svolgere altresì tutte le operazioni funzionali alle attività di gestione di fondi pensione.

La Società può, inoltre, svolgere:

- a) la gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi;
- b) la gestione in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento e da parte di organismi di investimento collettivo esteri;
- c) l'attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari;
- d) le attività connesse e strumentali quali previste dalla regolamentazione vigente emanata dalla Autorità di vigilanza e di controllo;
- e) l'assunzione di partecipazioni, nei limiti consentiti dalla normativa vigente, in società aventi per oggetto esclusivo lo svolgimento di attività strumentali a quella della società stessa.

La Società è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio di cui all'articolo 35, comma 1 del D.Lgs. n.58/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare al numero 6 della Sezione "Gestori di OICVM" e al numero 4 della Sezione "Gestori di FIA".

Il presente documento è redatto ai sensi della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 allo scopo di illustrare il sistema di governo adottato dalla SGR con riferimento all'attività di gestione del Fondo, in conformità con i principi normativi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, con i provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 recante "Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-*decies*, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 è finalizzata a dare attuazione al predetto art. 5-*decies* del decreto n. 252/2005, così da allineare i comportamenti delle società che gestiscono fondi pensione aperti alle previsioni ivi richiamate.

Le predette Istruzioni definiscono le modalità di coordinamento della normativa del decreto n. 252/2005, in tema di *governance*, con gli ordinamenti di settore delle società che gestiscono fondi pensione aperti, nell'ottica di salvaguardarne l'applicazione, in caso di eventuale sovrapposizione di discipline.

2 VALIDITA' DEL DOCUMENTO

Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A. ed è aggiornato su base annuale e comunque ogni qualvolta si verifichi un cambiamento rilevante nella normativa di riferimento, nell'organizzazione e/o nell'operatività del Sistema di Governo Societario.

E' inoltre a disposizione degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti sul sito della SGR nella sezione dedicata al fondo pensione (www.mediolanumgestionefondi.it/fondi-pensione) unitamente al rendiconto dei fondi.

3 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA' RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI AL FONDO PENSIONE

Nel seguito si riportano gli attori, interni ed esterni alla SGR, a vario titolo coinvolti nel processo di gestione del fondo pensione, riportando per ciascuno di essi i relativi compiti e responsabilità:

- l'Organo Amministrativo, ossia il Consiglio di Amministrazione della società istitutrice;
- l'Amministratore Delegato;
- il Comitato Rischi;
- il Comitato Investimenti Mobiliari;
- la Divisione Investimenti Mobiliari;
- l'ufficio Gestione Investimenti Obbligazionari a riporto del quale è collocata l'unità "Gestione Fondo Pensione", struttura incaricata della gestione del Fondo Pensione;
- i gestori o assistenti ai gestori;
- l'ufficio Corporate Governance & Sustainability;
- l'ufficio Amministrazione Fondi;
- la Funzione Risk Management;
- la Funzione Compliance;
- la Funzione Internal Audit;
- la Funzione Antiriciclaggio;
- il Responsabile del Fondo;
- l'Organismo di Rappresentanza del Fondo;
- il Depositario;
- l'outsourcer Previnet S.p.A.

In particolare, nei paragrafi seguenti, si riportano i compiti e le responsabilità attribuiti a ciascun attore/unità organizzativa sopra citati.

3.1 Organo Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile della gestione aziendale, che svolge la funzione di indirizzo e sorveglianza previste dalla legge e dallo statuto sociale, determinando gli obiettivi e le strategie aziendali e assicurandone un'efficiente ed efficace implementazione.

Con riferimento all'attività di gestione, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità, sulla base delle proposte formulate dalle funzioni operative e di controllo, di:

- determinare e rivedere periodicamente le politiche di investimento dei patrimoni in gestione, con particolare riferimento al profilo di rischio-rendimento ed ai relativi parametri di riferimento (quali: indicatori di rischio – VaR e TEV, volatilità, benchmark, ecc.), ai quali ispirare ed adattare l'attività di gestione e con i quali confrontarne periodicamente i risultati in funzione delle caratteristiche proprie di ogni distinta attività gestionale e di ogni servizio gestito;
- definire il sistema di gestione dei rischi a cui è esposto il patrimonio del fondo e determinare i limiti di investimento nell'ambito di quanto previsto dalla normativa vigente;

- verificare periodicamente i risultati ottenuti nella gestione del fondo pensione;
- approvare il regolamento del Fondo;
- approvare il processo di investimento e verificarne periodicamente l'adeguatezza.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, nomina il Responsabile della Divisione Investimenti Mobiliari, istituisce il Comitato Investimenti Mobiliari, nominandone i componenti ed approvandone i regolamenti e determina i limiti di investimento nell'ambito di quanto previsto dalla normativa vigente.

3.2 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza generale della Società. Il Consiglio di Amministrazione gli conferisce idonei poteri per la conduzione aziendale e la gestione dei patrimoni dei fondi, incluso il fondo pensione aperto Previgest Fund Mediolanum.

3.3 Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un comitato endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito particolare attenzione deve essere posta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione delle politiche di governo dei rischi.

3.4 Comitato Investimenti Mobiliari

Il Comitato Investimenti Mobiliari è istituito dal Consiglio di Amministrazione, che ne nomina i componenti e ne approva il Regolamento. Si riunisce, di norma, con frequenza mensile e, ove opportuno, su convocazione del Responsabile della Divisione degli Investimenti Mobiliari.

Il Comitato ha la funzione di coordinare l'attività gestionale, assumendo decisioni in merito alle politiche allocative e alle scelte tattiche di gestione, rivestendo altresì un ruolo dialettico e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e degli organi e soggetti delegati alla gestione dei patrimoni, per materie e argomenti afferenti i mercati finanziari.

Altresì, il Comitato rappresenta un momento di confronto tra le funzioni gestionali e le funzioni di controllo del rischio.

Il Comitato Investimenti Mobiliari è costituito dal Consiglio di Amministrazione, che ne nomina i componenti e ne approva il regolamento.

Le singole scelte di investimento su specifici mercati, settori, fondi, titoli e categorie di titoli o strumenti finanziari, sono demandate sempre ai soggetti titolari di deleghe gestionali, i quali operano sulla base delle indicazioni strategiche ricevute e tenendo conto delle indicazioni del Comitato Investimenti Mobiliari.

Il Comitato effettua principalmente le seguenti attività:

- in coerenza con le linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna tipologia di portafoglio, presenta al Consiglio di Amministrazione le scelte di asset allocation tattica per il periodo di riferimento successivo;
- nell'ambito delle indicazioni strategiche e di asset allocation deliberate dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile dell'attuazione dell'allocazione tattica degli investimenti;
- informa il Consiglio di Amministrazione in merito alle implementazioni tattiche adottate nel periodo precedente;
- assicura il corretto svolgimento del processo di investimento;

- esamina e valuta periodicamente l'andamento del fondo pensione utilizzando un adeguato reporting, fondato, tra l'altro, su parametri oggettivi di riferimento per l'analisi delle performance, della volatilità e dei rischi;
- monitora periodicamente l'andamento dei fondi dal punto di vista della sostenibilità e fornisce eventuali indicazioni al team gestionale;
- monitora, valuta e condivide l'operatività della Divisione Investimenti Mobiliari;
- discute l'asset allocation tattica dei diversi comparti del Fondo, in coerenza con le indicazioni strategiche ed i livelli di rischio stabiliti;
- assicura, tramite i soggetti delegati, l'invio di un'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione, con riferimento al corretto svolgimento dei processi di investimento e al rispetto delle strategie di rischio-rendimento definite;
- propone al Consiglio di Amministrazione / ai soggetti deleganti l'assunzione di decisioni di ordine strategico in materia di investimento;
- predisporre, con cadenza almeno annuale, una relazione sull'attività svolta dal Comitato, da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

3.5 Divisione Investimenti Mobiliari

La Divisione Investimenti Mobiliari della SGR effettua principalmente le seguenti attività:

- valuta e definisce, nell'ambito delle deleghe¹ ricevute, gli indirizzi operativi sulle attività di investimento, supervisionando l'attività di gestione e coordinando l'attuazione delle politiche d'investimento;
- mantiene le relazioni con i distributori dei prodotti mobiliari della società;
- ha la responsabilità e realizza le politiche di asset allocation tattica;
- si avvale del supporto della Funzione Risk Management per l'analisi dell'andamento del profilo di rischio-rendimento dei patrimoni gestiti, da valutare in relazione alle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua tutte le operazioni in strumenti finanziari e valutari atte alla migliore implementazione delle politiche d'investimento;
- autorizza, nel rispetto dei limiti di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, eventuali deroghe ai limiti operativi interni, nell'esclusivo interesse degli investitori e a fronte di specifiche esigenze o opportunità gestionali;
- attiva gli opportuni controlli di linea sullo svolgimento delle attività di competenza, ponendo la massima attenzione, in particolare, all'adozione di misure volte ad assicurare la verifica, prima dell'esecuzione delle operazioni, della compatibilità delle stesse con i limiti agli investimenti specificati nei regolamenti, nei prospetti dei prodotti e nella normativa interna;
- coordina le attività del Comitato Investimenti Mobiliari, assicurando allo stesso un adeguato flusso informativo, tale da consentirne una regolare operatività, supportandolo altresì nella predisposizione delle analisi di scenario macro-economiche;
- verifica lo score ESG dei singoli fondi sottoposto dal Responsabile dell'Ufficio Corporate Governance & Sustainability ai fini dell'attività di investimento;

¹ Per le deleghe conferite, si faccia riferimento al documento "Deleghe per l'attività di gestione dei patrimoni di Mediolanum Gestione Fondi SGR.p.a". Le deleghe definiscono, per ciascun soggetto delegato, il livello gerarchico, la tipologia di operazioni che il soggetto può disporre e i prodotti sui quali è autorizzato a disporre operazioni.

- supervisiona l'attività di gestione, coordinando l'attuazione delle politiche d'investimento del Fondo.

3.5.1 Ufficio Investimenti Obbligazionari

Nell'ambito della Divisione Investimenti Mobiliari, opera l'unità Gestione Fondo Pensione, a diretto riporto dell'ufficio Investimenti Obbligazionari.

La predetta Unità, con specifico riferimento al Fondo:

- ha la responsabilità e realizza, all'interno delle linee guida decise dagli organi superiori, le politiche di asset allocation tattica e lo stock picking per il Fondo, operando coerentemente alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione e tenendo conto delle indicazioni stabilite dal Comitato Investimenti Mobiliari e nel rispetto di quelle ricevute dal Responsabile della gestione del Fondo;
- effettua le operazioni in strumenti finanziari e valutari, atte alla migliore gestione dei portafogli amministrati nel rispetto dei limiti operativi definiti e delle deleghe di poteri ricevute;
- verifica, prima dell'esecuzione delle operazioni, la compatibilità delle stesse con i limiti in essere.

3.5.2 Gestori del fondo pensione

I gestori sono i soggetti delegati ad implementare le strategie e le tattiche allocative definite dai superiori organi collegiali o individuali, selezionando gli strumenti finanziari da acquistare o vendere, tramite gli intermediari autorizzati all'operatività. I gestori, nel corso della propria attività, hanno l'obbligo di:

- assicurare il rispetto delle disposizioni di vigilanza e della normativa concernente la gestione dei patrimoni;
- assicurare il rispetto ex ante dei limiti previsti per i prodotti gestiti;
- astenersi da ogni comportamento che possa avvantaggiare un patrimonio gestito a danno di un altro;
- operare al fine di contenere i costi a carico dei prodotti gestiti;
- operare al fine di evitare qualsiasi situazione di conflitto di interessi;
- perseguire, nel rispetto delle politiche definite internamente, il conseguimento del miglior risultato possibile (*best execution*), nella trasmissione ed esecuzione di ordini per conto dei prodotti gestiti;
- sviluppare analisi di tipo macro e microeconomico a supporto dell'attività di investimento.

I gestori si attengono inoltre alle disposizioni contenute nella regolamentazione interna aziendale, in particolare a quanto contenuto nei documenti "Policy in materia di operazioni personali" e "Codice di comportamento", entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società, che contemplano rispettivamente le possibili modalità di esecuzione delle operazioni di investimento del patrimonio personale in strumenti finanziari e i comportamenti cui attenersi nell'attività lavorativa.

3.6 Corporate Governance & Sustainability

L'ufficio Corporate Governance & Sustainability si occupa di promuovere e presidiare l'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento in accordo con le linee guida condivise con la Capogruppo:

In particolare, effettua le seguenti attività:

- revisione, sviluppo e implementazione della Politica di Investimento responsabile e delle regole interne della SGR in ambito ESG, anche al fine di recepire eventuali adempimenti normativi;
- cura degli adempimenti informativi definiti dal Regolamento UE 2019/2088;
- monitoraggio nel continuo del profilo ESG degli emittenti, anche mediante incontri con le società finalizzati ad approfondimenti in materia di governo societario, e di gestione delle politiche ambientali e sociali (engagement);
- monitoraggio e analisi degli indicatori di sostenibilità sia a livello di prodotto che a livello di Entity;
- partecipazione al Comitato Investimenti Mobiliari fornendo informazioni in merito allo score ESG, al relativo posizionamento rispetto alle tematiche di sostenibilità nonché al rispetto dei limiti e degli obiettivi in materia definiti dal Consiglio di Amministrazione e degli obiettivi definiti in materia;
- reporting periodico, in merito all'esito dei controlli materia su tematiche ESG, nei confronti del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

3.7 Ufficio Amministrazione Fondi

L'ufficio Amministrazione Fondi è responsabile dello svolgimento delle attività strumentali alla gestione operativa della Divisione Investimenti Mobiliari, nonché di controllo delle attività svolte ai fini della valorizzazione del patrimonio del Fondo Pensione, da parte del fornitore Previnet, cui la SGR ha affidato, in virtù di uno specifico contratto di prestazione di servizi, la gestione amministrativa del fondo.

Provvede, inoltre, a monitorare ex ante ed ex post il rispetto dei limiti normativi, operativi e regolamentari delle operazioni di compravendita effettuate dagli addetti della Divisione Investimenti Mobiliari per conto dei patrimoni gestiti, mediante l'implementazione di apposite regole di compliance sull'applicativo di Front Office Bloomberg – AIM.

3.8 Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è l'unità preposta allo svolgimento delle verifiche e delle analisi sui rischi assunti nella gestione dei portafogli e dell'azienda in generale. La Funzione concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi. Tale funzione aziendale di controllo possiede i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e riferisce al Consiglio di Amministrazione della Società, al quale relaziona periodicamente. La Funzione definisce i modelli di valutazione del profilo di rischio-rendimento e gli strumenti informativi a supporto e svolge le attività di controllo del rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito dell'attività di gestione dei patrimoni e di gestione del rischio aziendale.

3.9 Funzione Compliance

La Funzione Compliance fornisce consulenza e collaborazione all'attività di formazione e alle diverse unità organizzative della società sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, con

valutazione preliminare degli impatti rivenienti dall'evoluzione del quadro normativo ed effettua la valutazione della conformità alla regolamentazione applicabile, dei progetti innovativi e, in particolare, l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Si precisa che lo svolgimento delle attività è demandato alla Funzione Compliance di Banca Mediolanum in virtù di un apposito contratto di servizio.

3.10 Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit effettua verifiche "di terzo livello" finalizzate ad accertare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa aziendale e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione, sulla base dei risultati delle verifiche condotte, porta all'attenzione degli Organi Aziendali le possibili aree di miglioramento e formula raccomandazioni con riferimento al Sistema dei Controlli Interni ("SCI") al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Si precisa che l'attività operativa di gestione di revisione interna è demandata alla Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum, in virtù di un apposito contratto di servizio.

3.11 Funzione Antiriciclaggio

L'attività operativa di prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo è demandata alla Funzione Antiriciclaggio di Banca Mediolanum, in virtù di un apposito contratto di servizio, che disciplina i compiti e le responsabilità affidate all'outsourcer e la SGR ha adottato idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentono di monitorare costantemente l'attività esternalizzata.

3.12 Responsabile del Fondo Pensione

Il responsabile è nominato dal Consiglio di Amministrazione della SGR, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, anche tacitamente, per non più di una volta consecutivamente. Il Responsabile del Fondo può essere revocato solo per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Responsabile svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all'organo di amministrazione della SGR stessa. In particolare, verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari e vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento di gestione del Fondo nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo.

3.13 Organismo di rappresentanza del Fondo Pensione

Ai sensi della normativa di riferimento (D. lgs. 252/05, art. 5, comma 5), data l'adesione collettiva al Fondo di oltre 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda (Banca Mediolanum), la SGR ha costituito un Organismo di Rappresentanza, composto da n. 2 membri, di cui n. 1 rappresentante designato dalla medesima azienda e n. 1 rappresentante dei lavoratori.

L'Organismo di Rappresentanza è stato istituito dall'Organo di Amministrazione della Società con apposita delibera, previa verifica dei requisiti in capo ai membri designati.

Funge da collegamento tra la collettività degli aderenti alla forma pensionistica medesima e la società istitutrice della forma stessa e non svolge funzione di controllo.

I componenti dell'Organismo devono adempiere alle loro funzioni nel rispetto dei principi generali di

correttezza e buona fede e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza in ragione del loro ufficio.

L'Organismo riceve dalla Società:

- informazioni sull'attività complessiva del Fondo (quali rendiconto annuale, comunicazione periodica, nota informativa);
- informazioni in relazione a particolari eventi che incidono significativamente sulla gestione degli investimenti e sulla caratterizzazione del Fondo.

L'Organismo riceve inoltre dal Responsabile copia della relazione annuale che lo stesso trasmette annualmente alla COVIP, per quanto di propria competenza.

L'Organismo chiede al Responsabile di raccogliere dati e informazioni presso il Fondo qualora dalla documentazione in suo possesso emerga l'esigenza di effettuare ulteriori analisi in relazione a problemi specifici.

L'Organismo riferisce alla Società e al Responsabile del Fondo in ordine a problematiche relative all'andamento del Fondo.

3.14 Previnet S.P.A.

Nell'ambito del processo di investimento del Fondo, la SGR ha affidato alla società Previnet S.p.A., le attività di natura amministrativa del Fondo, quali:

- la raccolta e gestione delle informazioni riguardanti le adesioni e le contribuzioni degli aderenti al Fondo Pensione;
- l'elaborazione dei dati contabili ai fini della tenuta della contabilità, del libro giornale e del libro degli aderenti, nonché la redazione dei rendiconti annuali del Fondo Pensione;
- la raccolta e gestione delle richieste di liquidazione, di anticipo del TFR o di trasferimento ad altro Fondo Pensione.

A Previnet sono affidate altresì le attività concernenti il calcolo del valore quota, effettuato con cadenza mensile.

Le attività svolte dall'outsourcer sono presidiate dall'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Responsabile dell'ufficio Amministrazione Fondi.

3.15 Depositario

La custodia del patrimonio del Fondo è affidata alla Società State Street Bank International GMBH Succursale Italia ("SSB"), che svolge il servizio di Depositario, coerentemente alle previsioni normative in merito; SSB svolge, inoltre, la verifica del rispetto dei limiti normativo/regolamentari in essere sul prodotto.

4 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'intermediario.

Il sistema dei controlli è sottoposto a revisione periodica, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Esso si compone di tre ambiti distinti:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell’ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. Nello specifico tali funzioni sono:
 - Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione di Antiriciclaggio.
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): demandata alla Funzione Internal Audit di Banca Mediolanum, in virtù di apposito contratto di outsourcing. L’attività è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi definisce il quadro di riferimento necessario a individuare, misurare, gestire e monitorare i rischi ai quali il fondo e la Società è o potrebbe essere esposto.

La Società si è dotata di un sistema di gestione dei rischi, l’architettura organizzativa di supporto a tale sistema è costituita da diverse entità organizzative e dalle loro interrelazioni. Gli attori coinvolti nel processo di controllo e gestione del rischio sono molteplici.

Le unità organizzative di MGF e, per effetto dei contratti di outsourcing, di Banca Mediolanum, sono chiamate a vario titolo a supportare il processo di monitoraggio, controllo, gestione e mitigazione dei rischi, ciascuna nei limiti della propria competenza ed in funzione del grado di esposizione ai fattori di rischio e della complessità organizzativa dell’attività svolta.

Nell’ambito di tale sistema assume particolare rilevanza la Funzione di Risk Management, che è separata sotto il profilo funzionale e gerarchico dalle unità operative.

La Funzione di Risk Management, per quanto riguarda i rischi propri del Fondo, cioè quelli al quale il Fondo è o potrebbe essere esposto, monitora l’osservanza dei limiti di rischio e analizza l’esposizione ai rischi di mercato dei portafogli, le performance dei comparti e il rapporto

rischio/rendimento. La funzione aggiorna periodicamente il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sull'esito delle analisi svolte.

Per quanto riguarda i rischi che la Società assume in conto proprio, sono adottate politiche di mappatura atte a definire la misurazione, valutazione e gestione di tali rischi. Con riferimento specifico al rischio operativo, che consiste nel rischio di subire perdite economiche derivanti da carenze, malfunzionamenti, errori nei sistemi tecnologici o nei processi operativi oppure frodi, la Società ha adottato un processo dedicato all'identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione del rischio, con l'obiettivo di identificare e valutare il profilo di rischio operativo esistente nelle unità organizzative, prodotti, processi, sistemi informativi e di progettare e realizzare interventi volti a ridurre, trasferire o mitigare i rischi operativi.

6 FLUSSI INFORMATIVI

La Società ha previsto adeguati flussi informativi e documentali tramite i quali, su base periodica e ad evento, il Responsabile del Fondo riceve reportistica e informazioni riguardanti il Fondo, per l'espletamento delle proprie attività di vigilanza sulla gestione amministrativa dello stesso, nonché sulle misure di trasparenza adottate dalla SGR nei confronti degli aderenti e dei beneficiari.

Possono essere inoltre organizzate riunioni specifiche, nell'ambito delle quali il Responsabile incontra l'outsourcer preposto alle attività amministrative del Fondo e le strutture operative della SGR per l'esame congiunto della documentazione messa a disposizione e la trattazione delle tematiche di rilievo.

7 POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL FONDO PENSIONE E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Con riferimento alla politica di remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione, che svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando al Consiglio di Amministrazione, si evidenzia che a tale soggetto viene riconosciuto un compenso fisso a carico del Fondo.

Per quanto concerne i titolari delle funzioni fondamentali, tali figure erano già previste dall'ordinamento della SGR, pertanto si applicano le politiche di remunerazione coerenti con la sana, prudente ed efficace gestione dei fondi pensione aperti e in linea, da un lato, con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dei fondi stessi nel lungo termine e, dall'altro, con gli interessi sempre a lungo termine degli aderenti e beneficiari, disciplinate dal documento denominato "Politiche retributive di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.", disponibile sul sito Internet della SGR nella sezione trasparenza, e da quanto previsto dalle politiche della Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A.